



Tortona, lì 6 dicembre 2021

**Spett.le Responsabile
della Prevenzione della Corruzione
Dott. Salvatore PAGANO
SEDE**

Ai sensi e per gli effetti del vigente Piano Anticorruzione lo scrivente dichiara di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, alla data corrente, senza avere riscontrato anomalie.

Allo stato non si ravvisano procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive.

La mappatura dei rischi è soggetta a periodica rivalutazione.

Il personale è stato coinvolto da iniziative di formazione specifica, con modalità "da remoto".

E' in dirittura di arrivo il nuovo regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti.

Cordialità.

IL DIRIGENTE
Avv. Gianluca MARENZI



Firmato digitalmente da:
MARENZI GIANLUCA
Firmato il 06/12/2021 18:06
Seriale Certificato: 16805033
Valido dal 14/01/2020 al 14/01/2023
InfoCert Firma Qualificata 2



Prot. N°

02/12/2021

OGGETTO: "Piano triennale di prevenzione della corruzione". Art. 7 I soggetti coinvolti nella prevenzione. I Dirigenti. Art. 10 . processo di gestione del rischio di corruzione. Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione. Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti nei Settori a rischio. Secondo monitoraggio 2021.

ILL.mo Sig. Segretario Generale
Dott. S. Pagano
Responsabile della prevenzione della corruzione
SEDE

e, p.c. Egr. Sig. Sindaco
Prof. F. Chiodi
SEDE

Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti

In seguito alla lettura del "Piano triennale di prevenzione della corruzione", approvato con Deliberazione G.C. n. 31 del 30/03/2021, nella presente relazione di monitoraggio si espongono le attività e i risultati conseguiti, con particolare riferimento all'Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione nel periodo 01/05/2021 al 30/10/2021.

Come nella precedente relazione di monitoraggio, la presente relazione è articolata in due parti, che prendono a riferimento, rispettivamente, la prima parte i paragrafi dell'art. 10 e la seconda parte quelli dell'art. 7.5 del PTPC.

PRIMA PARTE. Art. 10 del PTPC

a) Il monitoraggio dei procedimenti nei settori a rischio

Nel corso del semestre oggetto di monitoraggio, non si sono verificate anomalie relative al rispetto dei tempi procedurali delle varie attività del Settore Lavori Pubblici.

Infatti il monitoraggio dei tempi procedurali dei diversi procedimenti relativamente ai diversi Servizi e Uffici del Settore, è risultato in linea con le tempistiche di legge, tenendo necessariamente conto in sede di istruttoria delle occasionali sospensioni per acquisizioni di documentazione integrativa necessarie per la completezza delle pratiche oltre che per l'espressione di pareri vincolanti di Enti terzi e/o altri Settori.



Nello specifico – in merito ai singoli servizi - si emargina quanto segue:

Servizio SIT: Il personale è stato provvisoriamente trasferito ad altro servizio non dipendente dal Settore.

Servizio Edilizia Privata: Per quanto concerne specificamente lo Sportello Unico per l'Edilizia si evidenziano le problematiche connesse al processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie che, attraverso il MUDE, consentono agli utenti di presentare le pratiche in modalità telematica, modalità che rappresenta una agevolazione per i cittadini mentre comporta necessariamente una dilatazione dei tempi per protocollazione, presa in carico e disamina documentale da parte degli uffici a causa della mancata integrazione del sistema MUDE con il protocollo informatico dell'Ente e della dotazione informatica degli uffici che, quotidianamente, causa forti disagi agli operatori con conseguente maggior dispendio di tempo; a causa della perdurante mancata integrazione fra MUDE e protocollo comunale, due unità del Settore, di cui un Tecnico del SUE, sono dal 2016 impegnate al 90% nell'attività quotidiana di "scaricamento" dei documenti dal MUDE per la necessaria protocollazione, con ripercussioni sulle altre attività tecniche maggiormente attinenti alle competenze di questa parte del Settore.

Servizio SUAP: Per quanto concerne specificamente la situazione attuale dello Sportello Unico per le Attività Produttive, si evidenziano forti criticità derivanti dall'abnorme ampliamento delle competenze in carico al SUAP, a seguito del recepimento della direttiva Bolkenstein con il DPR 160/2010, in conseguenza del quale lo Sportello Unico delle Attività Produttive "costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le sue attività produttive..." e ciò vale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi a carattere imprenditoriale o professionale, ivi comprese le azioni di localizzazione, la realizzazione di trasformazione, la ristrutturazione o la riconversione, l'ampliamento o il trasferimento, nonché la cessazione o la riattivazione delle suddette attività anche se non edilizie.

Di fatto le disposizioni del Decreto sanciscono il nuovo Sportello Unico come "l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva e fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento"; questa impostazione comporta una costante e rilevante attività di front office per venire incontro alle molteplici esigenze delle Imprese, oltre ad un confronto ed integrazione continui con gli altri Uffici/Enti al fine di accelerare il più possibile i tempi dei procedimenti e risolvere adeguatamente eventuali problematiche.

Da ciò è derivato che le pratiche di SUAP – nonostante la contingente crisi economica che limita fortemente le attività imprenditoriali – sono costantemente aumentate.

Oltre all'incremento numerico, si deve sottolineare anche l'aumento del numero di procedimenti che vengono posti in capo al SUAP (da ultimo la notifica igienico-sanitaria da



parte di tutti i soggetti che svolgono somministrazione di alimenti e bevande in occasione di fiere, sagre, concerti, etc, che devono essere immediatamente esaminate dal SUAP preliminarmente per la verifica formale ed il successivo inoltro all'ASL AL)".

Il personale SUAP è inoltre incaricato di numerose altre svariate funzioni che si sovrappongono alle mansioni di front-office che di back office del SUAP, dovendo garantire – a norma del DPR 160/2010 – la tempestività nella ricezione ed esame delle pratiche; al fine comunque di garantire il servizio, ci si rende disponibili nei confronti degli Utenti sia ampliando l'orario di ricevimento sia privilegiando le modalità di comunicazione elettronica per ridurre i tempi di trasmissione dei dati e agevolare l'accesso alle informazioni.

Servizio Ambiente: si segnalano che eventuali criticità in tal senso sono sia potenzialmente ascrivibili alle esigenze connesse all'acquisizione di preventivi e vincolanti pareri degli organismi pubblici deputati alla gestione della materia ambientale/sanitaria (Regione, ARPA, Provincia, ASL), sia indotte da una crisi strutturale propria del Servizio, soprattutto in relazione alla necessità di affrontare tematiche complesse, molte volte non differibili. Si ricorda che in capo al Servizio permangono rilevanti criticità ambientali quali le tematiche connesse alle bonifiche, sette sono ad oggi in provvedimenti aperti, tra i quali le procedure complesse avviate a seguito delle effrazioni dolose praticate sull'oleodotto ENI, con conseguente grave e delicato carico di lavoro legato alle conseguenti situazioni di inquinamento ambientale venutesi a determinare ed alle procedure poste in essere (conferenze dei servizi, pratiche amministrative, sopralluoghi, riunioni, tavoli tecnici, monitoraggio acque di falda, ecc).

Occorre dare oggi particolare rilievo all'abbandono dei rifiuti, anche pericolosi, sul territorio, fenomeno allarmante cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi mesi, che ha richiesto e richiederà grande impegno e profusione di tempo per le attività prodromiche al risanamento ambientale dei siti coinvolti e di risorse finanziarie atte a far fronte alla rimozione e smaltimento dei rifiuti rinvenuti. A tale scopo sono state installate – in punti critici e soggetti all'abbandono di rifiuti – telecamere.

Ciò a fronte di un contesto di non facile gestione stante la vasta estensione territoriale del comune di Tortona che si sviluppa su di una superficie di circa 100 kmq., posto al centro di un territorio ampiamente antropizzato ed industrializzato, ben servito da infrastrutture stradali di vario livello che lo rendono di facile accesso.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, si evidenzia che le operazioni connesse alla realizzazione della linea ferroviaria "Alta Capacità", ormai entrate nel vivo, opera di per sé intrinseca di problematiche gestionali con implicazioni ambientali, anche soggette a possibili strumentalizzazioni, ha comportato e comporterà in prospettiva sempre più impegno per le varie tematiche ad essa correlate. (apertura depositi di materiali di scavo, di cantieri operativi e di armamento, installazione cantieri logistici, realizzazione nuova viabilità ecc.)

Particolare rilevanza riveste infine anche il tema dell'affidamento del nuovo servizio di raccolta e trasporto rifiuti, affidamento che prevede il graduale passaggio dell'attuale metodo di raccolta stradale dei rifiuti solidi urbani al così detto "porta a porta spinto", che comporta un gravoso impegno sia correlatamente alle attività propedeutiche all'attivazione



del servizio così come ora concepito (opera di sensibilizzazione ed educazione dell'utenza per un giusto approccio al nuovo sistema volte ad una corretta gestione dei rifiuti) sia in termini di conseguente sua attivazione. Il servizio è in fase di avanzata implementazione.

Servizio Evidenza Pubblica: L'Autorità Anticorruzione, con delibera del Consiglio n. 206 in data marzo 2018, ha approvato le Linee Guida n. 4 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs.50/2016), aggiornate al Decreto Legislativo n. 56/2017, in materia di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Considerato che i contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria costituiscono la netta maggioranza dei contratti comunemente stipulati dal Comune di Tortona, occorre recepire i principi e le disposizioni contenute nelle suddette linee guida all'interno delle diverse procedure, di competenza del Servizio Evidenza Pubblica, finalizzate all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

In particolare presenta elementi di indubbia criticità il recepimento all'interno delle suddette procedure del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, dettagliatamente disciplinato dalle Linee Guida n. 4; e ciò soprattutto alla luce del fatto che, come evidenziato anche dalle prime pronunce giurisprudenziali avutesi in materia, il recepimento di tale principio all'interno delle diverse procedure di affidamento di contratti pubblici deve necessariamente contemperarsi con il rispetto di altri principi giuridici, ugualmente vigenti in materia, quali i principi di economicità ed efficacia e di libera concorrenza sul mercato. Nel periodo il Servizio è impegnato in gare rilevanti per servizi e lavori: per i servizi di ingegneria si utilizza la Piattaforma Sintel.

Servizio Patrimonio: in merito all'attività che impegna il servizio nella valorizzazione, alienazione e dismissione del patrimonio comunale, si segnala che criticità potrebbero emarginarsi durante l'iter procedurale di stima del bene, effettuato dal tecnico comunale, in quanto potrebbe essere condizionato dall'influenza di soggetti terzi. In particolare presentano elementi di indubbia criticità le procedure ad evidenza pubblica dirette all'alienazione dei beni.

Servizio Progetti: si segnala che eventuali criticità in tal senso siano potenzialmente ascrivibili alle esigenze connesse all'acquisizione di pareri vincolanti e preventivi degli organismi ed altri Enti Pubblici deputati alla gestione dei progetti (Soprintendenza, Regione, Provincia). Allo stesso modo l'attività di progettazione potrebbe essere condizionata dall'influenza di soggetti terzi aventi un interesse in esso.

Servizio Direzione Lavori: in merito all'attività che impegna il servizio ad interagire con collaboratori esterni all'Ente, lo stesso adotta il principio di rotazione e provvede alla verifica dei requisiti e delle certificazioni (attestati di partecipazione ai corsi di formazione) professionali necessarie allo svolgimento delle attività. Per quanto concerne le attività di appalto e subappalto dei lavori, il servizio Direzione Lavori provvede – con il supporto del Servizio Evidenza Pubblica – alla verifica dei requisiti ex art. 80 del DLgs n. 50/2016. Sono svolte attività specifiche volte a verificare le perizie e stime rese da terzi, al fine di evitare



analisi soggettive, eventuali contenziosi.

Per ciò che concerne i lavori affidati, le misurazioni, i computi inerenti la contabilità, vengono effettuati in contraddittorio con le ditte affidatarie.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

In esito al monitoraggio del rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) non si sono riscontrate particolari criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza all'attività tecnico-amministrativa, nonché di collaborare all'attuazione del principio di trasparenza fornendo al Servizio Informatizzazione i dati e documenti per i quali è necessaria, prevista o anche semplicemente opportuna la pubblicazione sul sito istituzionale.

Lo scrivente, da parte sua, vigila in maniera sistematica affinché le pubblicazioni, in Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio on line e, in generale, nelle sezioni di competenza del sito web del Comune, siano conformi alle prescrizioni del PTTI e, quindi, risultino chiare, complete, tempestive ed aggiornate.

c) La formazione del personale

Grazie al clima operativo improntato alla massima interazione degli operatori con il sottoscritto Dirigente nel Settore Lavori Pubblici, CUC e Territorio e Ambiente è garantita, oltre a quella formale, una costante formazione informale e "sul campo".

d) La rotazione dei dipendenti

Alla luce delle verifiche sistematicamente effettuate sui procedimenti (non meno del 10% delle pratiche), rilevata la correttezza formale e sostanziale si è ritenuto, in sede di valutazione costi/benefici dell'operazione, non indispensabile, né utile al Settore e all'Ente, l'applicazione della rotazione nel semestre considerato. Segnaliamo altresì la rilevante carenza di personale tecnico e amministrativo.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Come già sottolineato nella scorsa relazione di monitoraggio tutti i dipendenti del Settore Lavori Pubblici conoscono il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. e il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della performance è ormai assodata, così come è chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Il Settore, per la natura dei servizi che eroga e/o gestisce è predisposto all'interazione con i cittadini ed è particolarmente sensibile alla promozione della cultura della legalità. Il fatto che essi godano di stima diffusa e che, nel periodo considerato, non siano pervenute,



attraverso i vari canali resi disponibili dalle carte dei servizi, segnalazioni di disfunzioni e reclami, ma piuttosto attestazioni di soddisfazione da parte degli utenti, è garanzia di una operatività corretta sotto tutti gli aspetti.

Si conferma il funzionamento dello Sportello Tecnico del Cittadino (pur con la totale mancanza del personale previsto nella Dotazione Organica e il conseguente utilizzo delle risorse della Segreteria di Settore.), sportello che agevola il coinvolgimento dei cittadini.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche di regolarità, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile, eseguite in fase preventiva dallo scrivente e dal Dirigente Finanziario ed ex post, a campione, dal Segretario generale responsabile della prevenzione della corruzione, non hanno rilevato, nel periodo in esame, irregolarità sostanziali.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 06/11/2012, n. 190

Nel corso del semestre in esame non sono stati segnalati, da parte dei dipendenti, nella forma del Whistleblowing prevista dalla citata disposizione normativa, episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso;

j) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Nel corso del semestre in esame non sono stati rilevati casi per cui sia necessario applicare tale disposizione.

k) Ulteriori misure di carattere generale, comuni a tutti i livelli di rischio

Le misure descritte nel punto m) dell'art. 10 del PTPC sono state tutte considerate e calate sull'attività diversificata e varia che svolge questo settore.

SECONDA PARTE. Art. 7.5 del PTPC

a) Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto

Come richiesto dal Responsabile della Prevenzione in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale, lo scrivente ha collaborato e provveduto a mappare i procedimenti del Settore Lavori Pubblici, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.

Nel semestre di cui trattasi l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione ha permesso di escludere ogni manchevolezza.

b) Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto adottando la formula IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "Tabella di Valutazione del Rischio" di cui all'Allegato 5 del



documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore Lavori Pubblici nessuna è risultata a rischio alto. Tuttavia, per ciascun procedimento sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, puntualmente indicate per ciascun servizio nell'allegato A) del PTPC.

c) Rotazione del personale

Circa la impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Prima Parte, cui si rinvia.

d) Osservanza delle misure contenute nel PTPC

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC per i procedimenti del Settore Lavori Pubblici, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

e) Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni

Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Prima Parte, cui si rinvia.

f) Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione

Come previsto dal PTPC, lo scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e a inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario Generale).

Circa l'esito del monitoraggio si veda il punto a) della Prima Parte del presente documento.

g) Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore

Profondamente convinto che il primo, fondamentale, antidoto alla corruzione siano l'etica e la cultura della legalità, e che poca o nessuna efficacia possano avere le leggi anticorruzione, per quanto severe, se prima non si punta a un cambiamento del contesto etico e culturale che porti ad un aumento della consapevolezza rispetto al fenomeno, lo scrivente non mancherà di proporre – come richiesto dal PTPC – al Responsabile della Prevenzione il piano annuale di formazione per i dipendenti del Settore Lavori Pubblici, per far riscoprire i valori che stanno alla base del loro servizio al cittadino e alla comunità (artt. 54, 97 e 98 Cost.), per motivarne l'azione e il senso di responsabilità, per suscitare l'orgoglio di essere "a servizio della Nazione".

h) Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di convenienza per l'adozione del provvedimento sostitutivo del



dipendente nell'iter procedurale.

i) Altre casistiche soggette a rischio corruttivo

Si ritiene doveroso far presente che, nel corso del semestre considerato i dipendenti del Settore e anche lo scrivente, in coincidenza con le festività natalizie e pasquali, sono stati fatti oggetto - malgrado lo sforzo comunicativo in senso opposto - delle attenzioni di alcuni utenti e/o appaltatori, che, pur senza aver ricevuto trattamenti preferenziali, hanno apprezzato l'attività, la collaborazione sul "campo" e le modalità d'accoglienza attuate, in conformità, per altro, a quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti (art. 12 Rapporti con il pubblico). La gratitudine dei predetti utenti e/o appaltatori si è concretizzata nel far pervenire, a titolo di riconoscenza e partecipazione conviviale per le festività, regali (alimenti e/o bevande) di modico valore (inferiore ai limiti consentiti), che, su proposta degli stessi destinatari dell'omaggio, sono stati destinati, al consumo condiviso con i colleghi e in alcuni casi anche con gli utenti.

Considerazioni finali

Occorre segnalare che il personale attualmente in servizio, è numericamente insufficiente. Segnaliamo altresì che sono in netto aumento lavori, pratiche ed adempimenti. Come già sottolineato nella precedente relazione di monitoraggio il Settore Lavori Pubblici, CUC e Territorio e Ambiente è sicuramente uno di quelli che maggiormente è sotto la "lente di ingrandimento" da parte dell'opinione pubblica e dei media proprio per il fatto che gestisce una consistente parte delle risorse pubbliche. Quindi il giudizio in merito alle norme e agli adempimenti anticorruzione è indubbiamente positivo, anche se mi preme ribadire che queste non saranno mai bastevoli a prevenire o sconfiggere la corruzione, se non precedute e accompagnate da un cambiamento culturale profondo e reale.

Per il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Francesco Gilardone
Il Funzionario delegato incaricato di P.O.
Arch. Roberto Gabatelli

Nicorelli/lettere2021/relazione anticorruzione/2 monitor.

ING/AMN



6 dicembre 2021

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021 - 2023. Secondo monitoraggio.

Al Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
SEDE

Con riferimento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 202 – 2023 ed, in particolare, a quanto normato agli artt. 7.6 e 10, comunico di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, senza aver riscontrato anomalie.

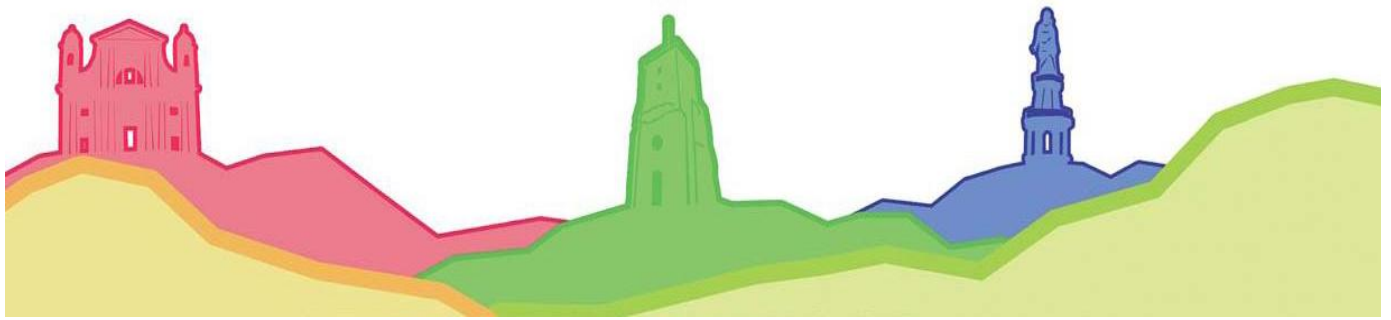
Allo stato non si ravvisano, quindi, procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive.

Parimenti la mappatura dei rischi non risulta al momento meritevole di aggiornamenti.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Stefania Costa
Firmato digitalmente da: COSTA STEFANIA
Data: 07/12/2021 09:59:57

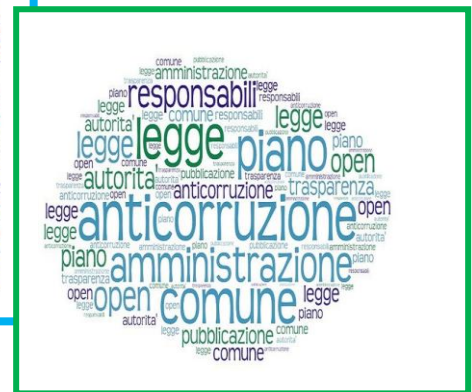


Città di Tortona

Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Dirigente del Settore : dott.ssa Luisa Iotti

liotti@comune.tortona.al.it – tel.0131.864229



Deliberazione Giunta Comunale n. 11 del 28/01–2020

Piano triennale di **prevenzione** della **corruzione** e **trasparenza**

Art.10: Attuazione e controllo delle
Misure di prevenzione del rischio di corruzione

Relazione semestrale di monitoraggio
dei procedimenti a rischio

Periodo 1 maggio 2021 – 31 ottobre 2021

ADEMPIMENTI

Al fine di dar seguito agli adempimenti disposti dall'art. 7.6 del “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza*”, triennio 2020-2021-2022, approvato con D.G.C. n. 11 del 28/01/2020, si espongono, nella presente relazione illustrativa relativa al Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità* e riferita al periodo dal 01 maggio al 31 ottobre 2021, le attività ed i risultati conseguiti, con particolare riferimento all’*Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione*, di cui all’art.10 del suddetto Piano.

Dal punto di vista metodologico, ai fini di un miglior confronto dei dati e una più immediata lettura dell’andamento del processo, si è mantenuta la medesima struttura delle relazioni precedenti, sviluppando inizialmente le misure di prevenzione di cui all’art. 10 c. 2 del Piano e, passando successivamente in rassegna anche le attività prescritte dall’art. 7.6.

E’ doveroso segnalare che, anche questo periodo di monitoraggio, è stato caratterizzato dalle disposizioni restrittive, dovute alla pandemia da COVID 19; l’attività amministrativa ha continuato ad essere svolta il più possibile “a distanza”, attraverso il cosiddetto “smart working”, diventato, dal 2020, modalità ordinaria di lavoro nella Pubblica Amministrazione. Solo a decorrere **dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa in tutte le amministrazioni pubbliche è tornata ad essere quella svolta in presenza** (e non più quella del c.d. smart working, come previsto per tutto il periodo emergenziale).

Tuttavia, la sospensione o la riduzione, stabilita dai vari DPCM e dalle Ordinanze della Regione Piemonte, di molti servizi di questo Settore (asili nido, attività scolastiche, biblioteca, teatro, ecc.) e della “presenza” agli sportelli, sostituiti dalle istanze e dalle informazioni *on line*, hanno determinato un importante cambio di prospettiva anche per quanto riguarda la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Inoltre, merita di essere richiamato il fatto che per fronteggiare l’emergenza sono state emanate disposizioni che hanno sospeso l’applicazione del Codice dei Contratti pubblici per alcune fattispecie ed hanno consentito deroghe su controlli e rendicontazioni.

ATTIVITÀ PREVISTE DALL' ART. 10 DEL PTPCT 2020-22

a) Monitoraggio dei procedimenti nei Settori a Rischio

Nel semestre in questione non si sono evidenziate criticità in termini di rischi corruttivi. Nessuna anomalia è stata rilevata per quanto attiene il rispetto delle scadenze assegnate a ciascun dipendente con riferimento ad ogni singolo procedimento; occasionali ritardi, imputabili alla carenza di personale e alle difficoltà operative legate all’emergenza sanitaria, non hanno ostacolato l’esercizio dei propri diritti da parte dei cittadini, né inciso sulla trasparenza delle operazioni, la quasi totalità delle quali, nei mesi di maggio-ottobre 2021, si sono svolte in modalità informatica.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

Con riferimento al monitoraggio sull’applicazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità non si sono riscontrate criticità.

La vigilanza per quanto attiene la pubblicazione in Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio e, in generale, sito istituzionale dell’Ente, è costante, affinché tutte le informazioni al cittadino risultino tempestive, aggiornate, complete e di facile lettura.

Nel semestre di cui trattasi, dato il perdurare dell’emergenza, l’attività informativa, soprattutto attraverso i *social* istituzionali, è stata notevolmente incrementata.

c) La formazione del personale.

Nel semestre in esame non sono stati realizzati eventi formativi per il personale del Settore, che, tuttavia, può sempre disporre della piccola “biblioteca” tematica costituita presso l’ufficio del dirigente ed implementata costantemente.

d) La rotazione dei dipendenti

La rotazione dei dipendenti non è risultata praticabile nella forma prescritta dalle disposizioni anticorruzione; d’altra parte, permane una oggettiva carenza, non solo numerica ma anche di figure professionali intercambiabili, che rende, al momento, impossibile la rotazione di personale, al di fuori di mere sostituzioni temporanee ed occasionali fra uffici per mansioni di facile apprendimento.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento, sempre esposto alla vista anche degli utenti, è stato opportunamente portato all'attenzione dei dipendenti in varie occasioni. Il comportamento del personale del Settore, soprattutto nei confronti della variegata utenza dei servizi, è tradizionalmente e permane improntato alla massima correttezza sostanziale e non solo formale.

f) Il collegamento del P.T.P.C.T. con il P.E.G., il Sistema sulla Performance e il DUP

La relazione intercorrente tra P.T.P.C.T., P.E.G., Sistema della Performance e DUP è stata introdotta e mantenuta in tutti gli atti relativi ed è stata più volte ribadita nei contesti formativi, in sede di conferenza dei dirigenti, oltre che nella quotidiana prassi lavorativa.

Del resto, è chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di DUP e PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, come per altro già avviene.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, per la natura dei servizi che eroga, il Settore è particolarmente sensibile al coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici dei loro interessi collettivi. Anche nel semestre in esame, perdurando l'emergenza sanitaria, si è potuto contare su un discreto numero di volontari aderenti alle associazioni della CAV – Consulta comunale della Associazioni di Volontariato o volontari civici (= cittadini resisi direttamente disponibili).

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Nel semestre in esame, le verifiche, di cui al Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile non hanno rilevato problematiche degne di nota.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190 e smi.

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati da parte dei dipendenti episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

l) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.

Nel semestre del presente monitoraggio non si sono verificate necessità di astensione per conflitto di interesse.

m) Ulteriori misure di carattere generale, comuni a tutti i livelli di rischio.

Le misure comuni a tutti i livelli di rischio, sia riferite ai meccanismi di formazione delle decisioni, sia in quelli della loro attuazione e controllo, sono in gran parte già inserite fra le misure di prevenzione e applicate regolarmente nei vari procedimenti.

ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 7.6 DEL PTPCT 2020-22

Al riguardo di quanto previsto all'art. 7.6 del PTPCT, anche per il semestre in questione sono state svolte le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati casi di conflitto di interesse nell'ambito dell'iter procedurale e il comportamento del personale è stato improntato, come sempre, a professionalità e correttezza.

Mappatura dei procedimenti. Si è provveduto a verificare la completezza dei dati inseriti nell'Allegato A, contenente la mappatura dei procedimenti, che è risultata completa e ancora pienamente valida.

Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto. Nel semestre, l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione non ha rilevato criticità.

Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto. Dalla "pesatura" delle attività del Settore non sono emerse attività a rischio alto. Tuttavia, sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto (riportate nell'allegato A) del PTPCT a cui si rimanda.

Rotazione del personale. Circa la impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Parte Prima.

Osservanza delle misure contenute nel PTPCT. Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPCT (e relativo allegato A) per i procedimenti del Settore, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni. Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Parte Prima, cui si rinvia.

Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione. Come previsto dal PTPCT, la scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e ad inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario Generale).

Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore. Si è interagito con i colleghi dirigenti per definire, d'intesa con l'A.C., la prevista attività formativa nei tempi stabiliti dal PTPCT.

Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse. Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di opportunità tali da indurre ad adottare un provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Altre casistiche soggette a rischio corruttivo. Nel corso del semestre considerato (1 maggio – 31 ottobre 2021) non sono state rilevate nel Settore altre fattispecie soggette a rischio corruttivo.

Osservazioni finali

Nel ribadire quanto già espresso nel primo monitoraggio a proposito del nesso tra emergenza e corruzione, situazione di rischio che potrebbe riproporsi come conseguenza della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria da Covid-19,

Ritengo doveroso ribadire, anche in occasione del monitoraggio maggio - ottobre 2021, periodo ancora segnato dall'emergenza sanitaria da COVID 19, che i dipendenti della Pubblica Amministrazione, in particolare quelli comunali, hanno presidiato, con grande senso del dovere, i servizi essenziali per la vita dei cittadini, non solo smentendo la *vulgata* che vuole i dipendenti pubblici, sempre e tutti, fannulloni e corrotti, ma anche dimostrando, con i fatti, di saper "essere all'altezza" del compito "alto" che la nostra Costituzione attribuisce loro, laddove recita "*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore*" (art.54).

Insieme alla scrivente, tutti i dipendenti del Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità* del Comune di Tortona sono consapevoli del rischio e proprio per questo hanno gli strumenti per prevenirlo e sono pronti ad affrontarlo, a testa alta, orgogliosi di "*essere al servizio esclusivo della Nazione*" (art.98 Cost.), in questa drammatica congiuntura.

Tortona, 10 dicembre 2021

Luisa Iotti



Città di Tortona
Provincia di Alessandria

COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021/2023.
Secondo monitoraggio**

Con riferimento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021 – 2023 ed, in particolare, a quanto normato agli artt. 7.6 e 10, comunico di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, senza aver riscontrato anomalie.

Allo stato non si ravvisano, quindi, procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive. Parimenti la mappatura dei rischi non risulta al momento meritevole di aggiornamenti.

Cordiali saluti.

**IL RESPONSABILE
BAIARDI ACHILLE**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)